

CAMERE

CON VISTA

di VITTORIO PESSINA



La lezione dell'uomo vestito di bianco

L'emozione che come parlamentari abbiamo vissuto ieri, con la visita di Giovanni Paolo II alla Camera, è difficilmente descrivibile a parole. Di certo, restano le parole del Papa. Ha invocato la pace tra i popoli e la clemenza per i detenuti, ha parlato di libertà, ha sottolineato il dramma del calo delle nascite, ha chiesto che la dimensione europea non sia solo prona all'economia.

Poi Wojtyla è voluto intervenire sul tema della comunicazione, richiamando tutti noi parlamentari su un punto: "Non meno importante, per la formazione della persona -ha detto- è il clima morale che predomina nei rapporti sociali e che attualmente trova una massiccia e condizionante espressione nei mezzi di comunicazione: è questa una sfida che chiama

in causa ogni persona e famiglia, ma che interpella a titolo peculiare chi ha maggiori responsabilità politiche e istituzionali". Il Papa anche la scorsa settimana si è occupato del tema dell'informazione, che come i lettori ormai sanno è la questione a cui è dedicata la mia attività di parlamentare.

Ancora una volta, Giovanni Paolo II ci ha rivolto un monito che è anche una lezione: non basta togliere "i controlli" per garantire la "libertà" dei media e non basta la libertà "per fare buona la comunicazione sociale". La riflessione papale è stata ben sottolineata da Luigi Accattoli sul Corriere della Sera.

Ma, soprattutto, trovo fondamentale il richiamo di Giovanni Paolo II agli operatori dei media: "Devono avere un'alta consapevolezza delle

proprie responsabilità, soprattutto di fronte ai soggetti più indifesi, che spesso sono esposti a programmi pieni di violenza e di visioni distorte dell'uomo".

Ecco, la lezione del Papa è la lezione della responsabilità. La responsabilità di tutti e di ciascuno, di chi fa informazione e di chi vigila sulla sua correttezza.

Più in generale è la lezione della responsabilità che deriva dall'essere uomini liberi. La responsabilità della libertà, che investe ognuno di noi: è questa la lezione dell'uomo vestito di bianco. Un uomo che ieri, come sempre, ha saputo parlare a tutti, senza distinzioni di parte o di partito.

Un uomo e una lezione che, nella nostra attività di parlamentari, dovremmo sempre essere capaci di tenere a mente. Sapendo che della libertà occorre esserne degni.